Stamane il congresso dell'Alleanza Contadini

Sviluppo dell'agricoltura per una decisa svolta nell'economia regionale

I lavori si apriranno alle ore 9 al palazzo della Provincia — Il ruolo dell'azienda diretto-coltivatrice — Creare un forte schieramento unitario

Stamane, alle ore 9, nella sala delle conferenze di Palazzo Valentini si svolgerà il congresso costitutivo dell'Alleanza regionale dei contadini del Lazio. Partecipano oltre 200 coltivatori diretti delegati eletti nei congressi comunali e di zona, parlamentari, assessori e consiglieri regionali e provinciali, sindaci, rappresentanti di altre organizzazioni sindacali e professionali. La relazione sarà svolta dal compagno Agostino Bagnato, dell'Alleanza contadini di Roma. Concluderà il compagno Costante Manzoni.

I coltivatori diretti laziali vanno al congresso costitutivo dell'Alleanza regionale dei contadini con una piattaforma di rivendicazioni e di vertenze che affronta i problemi dello sviluppo della agricoltura in un quadro più vasto di lotte e di iniziative unitarie e di massa per le riforme ed un diverso sviluppo economico della Regione e del paese, per l'occupazione, per la difesa del potere di acquisto dei salari.

Superando visioni settoriali e di categoria il movimento contadino laziale indica alle forze politiche democratiche, alla classe operaia, ai ceti medi urbani la questione della agricoltura e dell'azienda diretto-coltivatrice come prioritaria nell'impegno generale di lotta e di iniziative per la programmazione nazionale, regionale e zonale, per gli investimenti pubblici, per l'esercizio dei poteri delle autonomie locali, a cominciare innanzi tutto dalla Regione, strumento fondamentale riformatore dell'attuale realtà politica e amministrativa del paese. Infatti, il settore agricolo è quello dove è possibile, riformando strutture arretrate e parassitarie, sollecitando l'ammodernamento delle strutture e lo sviluppo dell'impresa coltivatrice, potenziando un sistema di forme associative e cooperative, fornendo cospicui investimenti pubblici, attuando grandi opere di trasformazioni zonali e regionali, ottenere in un arco di tempo assai limitato alcuni decisivi risultati che vanno nella direzione di un diverso sistema economico e della modifica del tipo di sviluppo del paese.

Questi risultati costituiscono la garanzia di un cospicuo tasso di occupazione, un rilevante aumento della produzione agricola ed industriale a costi decrescenti, una capacità accresciuta di accumulazione delle imprese contadine e quindi un allargamento della domanda, specie in direzione delle macchine agricole, dei prodotti chimici, dei materiali da costruzione, dei servizi; costituiscono uno stimolo ad una effettiva industrializzazione, determinano una reale riduzione delle importazioni ed un aumento delle esportazioni e forniscono un decisivo apporto al contenimento dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari.

Su questa linea l'Alleanza Contadini del Lazio intende svolgere un ruolo primario, contribuendo a colmare preoccupanti vuoti d'iniziativa da parte delle forze democratiche che ancora oggi si manifestano in direzione dell'impresa coltivatrice e dell'agricoltura più in generale. A questo impegno deve corrispondere l'adeguamento delle strutture organizzative per costruire un'Alleanza rinnovata, rinvigorita, capace di far fronte alle esigenze nuove e più qualificate dei coltivatori, in ogni comune e in ogni zona.

Condizione per fare risaltare ed esaltare questa funzione dell'Alleanza deve essere l'affermazione della sua politica unitaria, l'estensione del ruolo suscitatore di iniziative politiche capaci di determinare una vasto schieramento unitario di forze sindacali, politiche, sociali ed economiche, a Roma e nel Lazio. Questo significa individuare degli obiettivi concreti, immediati ed a più lunga scadenza, costruire delle proposte e attorno ad esse realizzare uno schieramento ampio che vada dalla Federazione dei Coltivatori Diretti alle organizzazioni agricole della CGIL, CISL e UIL, ai sindacati operai, ai ceti medi, alle masse studentesche. In questa prospettiva acquista grande forza di attrazione la linea di autonomia dell'Alleanza, autonomia dagli agrari, dal governo, dai monopoli, dai partiti.

Questa stessa prospettiva impegna tutti i contadini alla lotta per costruire a livello regionale le vertenze a cui è legato l'obiettivo finale della riforma agraria nelle mutate condizioni storico-economiche del nostro paese e del Lazio, per lo sviluppo dell'agricoltura associata, per le riforme. Infatti, le vertenze si basano su cinque punti decisivi: una politica di contenimento dei costi dei mezzi tecnici con una sottrazione di oltre 18 miliardi alla rapina monopolistica nel Lazio e prezzi remunerativi per i prodotti agricoli; una nuova politica comunitaria per la riorganizzazione delle strutture agrarie, lo sviluppo dell'associazionismo contadino nell'ambito dei piani zonali, realizzando misure intermedie per il conseguimento della parità mediante l'integrazione del reddito contadino; immediati e massicci finanziamenti pubblici all'agricoltura con il privilegio assoluto della azienda coltivatrice singola ed associata, da erogare tramite la Regione, nella misura di 25 miliardi all'anno; difesa delle conquiste degli affittuari con il rispetto dei valori di riforma della legge De Marzi-Cipolla; il conseguimento della parità assistenziale e previenziale, nonché la realizzazione di opere di civiltà nelle campagne che migliorino radicalmente le condizioni di vita e di lavoro delle masse contadine.

L'ottenimento di questi obiettivi comporta la necessità di intensificare la lotta contro gli attuali gravi indirizzi controriformatori del governo Andreotti-Malagodi. La politica del governo contrasta profondamente con le aspirazioni di progresso dei contadini, aggrava gli squilibri all'interno del territorio regionale e nel tessuto economico dell'Italia centro-meridionale. Da qui i grandi compiti di iniziativa che spettano ai coltivatori. Infatti, la riforma agraria rappresenta per Roma un nodo storico. Solo con una inversione di tendenza, con una nuova politica economica e quindi con una coraggiosa politica agraria anticapitalistica e antimonopolistica, correttrice degli indirizzi della CEE è possibile assicurare al Lazio uno sviluppo territoriale nuovo, democratico, utilizzando tutte le risorse naturali e le ricchezze fisiche, riequilibrare i rapporti fra città e campagna, dando un contributo decisivo alla armonizzazione dei contrasti profondi di interessi fra Roma ed il vasto territorio circostante.

Il Congresso dell'Alleanza Contadini rappresenta un importante momento nella vita politica della nostra Regione e la occasione per costruire strumenti unificati di lotta e di iniziativa di tutte le masse contadine laziali.

Con questa consapevolezza e con la certezza del grande ruolo che spetta alla agricoltura nella battaglia per le riforme, per la democrazia, la difesa delle libertà costituzionali, i coltivatori laziali vanno al congresso ribadendo l'impegno a sviluppare la lotta contro il fascismo e per la pace in Italia e nel mondo.

Agostino Bagnato

A marzo, al teatro Eliseo

Convegno nazionale dei commercianti

Costituita la Federesercenti romana — Una lettera alla RAI-TV sui problemi dell'IVA

Si è costituita la Federesercenti romana, l'organizzazione dei piccoli e medi esercenti attività commerciali, aderente alla Confesercenti; all'assemblea hanno partecipato dirigenti e rappresentanti delle associazioni provinciali APREF, APVED, SACE, FAIB e FIAC, e la segreteria della Federesercenti romana. La riunione è stata presieduta dal segretario generale della Confesercenti, Stelvio Capritti. Nella sua relazione Capritti ha sottolineato quanto sia importante che a Roma e in provincia si costituisca una forte federazione di esercenti che svolgono la loro attività nel settore turistico e commerciale, una federazione che sia capace di rappresentare gli interessi delle categorie e di esprimere tutto il potenziale democratico di lotta, specie nel momento in cui gli esercenti sono colpiti da una pesante offensiva tributaria statale e comunale.

Ed è proprio per chiarire all'opinione pubblica di chi è la vera responsabilità dello aumento del costo della vita, quali sono le reali condizioni nelle quali operano gli esercenti, è stata indetto dalla Confesercenti per il 1. marzo al teatro Eliseo un convegno nazionale della categoria. Il segretario ha sottolineato quanto sia importante la presenza massiccia del commercio romano; sarà compito della Federesercenti romana mobilitare tutte le sue forze perche dettaglianti, rivenditori, gestori di distributori di benzina, di alberghi, di esercizi pubblici, siano presenti al convegno per studiare una linea d'azione capace di tutelare gli interessi minacciati da chi vuole una drastica riduzione del reddito e dell'attività di piccoli e medi operatori economici.

Nel corso della riunione è stato eletto il comitato direttivo, largamente rappresentativo delle categorie commerciali di Roma e provincia; a sua volta il comitato direttivo ha eletto il comitato esecutivo così composto: Gentile, Calenca, Colasanti, Romeni, Piazza, Calabrò, Fioretti, Mazzarella, Fattoni, Servadei. Il comitato esecutivo ha nominato la presidenza composta dai dirigenti delle categorie, Gentile, Piazza e Mazzarella. Il comitato direttivo ha confermato come segretario l'onorevole Mario Mammucari.

La vergognosa campagna che la televisione sta conducendo per dimostrare che le conseguenze dell'aumento dei prezzi sono da addebitarsi ai dettaglianti è al centro di una lettera che l'on. Mammucari, a nome della Federesercenti ha inviato al direttore del telegiornale Willy De Luca. La campagna allarmistica condotta dalla televisione, è scritto tra l'altro nella lettera, tende a dimostrare che «1) la responsabilità degli aumenti dei prezzi ricade unicamente sugli esercenti; 2) l'entrata in vigore della IVA non solo non deve comportare aumento del prezzo ma addirittura una riduzione per la maggior parte dei prodotti; 3) i costi elevati della distribuzione dipendono dalla pletora di negozi». La Federesercenti smentisce drasticamente queste affermazioni che non rispondono assolutamente a verità e chiede come aveva fatto già il mese scorso senza ottenere risposta un dibattito pubblico in televisione tra tutte le categorie interessate per discutere liberamente di prezzi ed IVA.

in breve

NETTUNO — Oggi, alle ore 10, nei locali del Cinema «Giardino» di Nettuno, indetto dal gruppo consiliare comunista, si terrà un pubblico dibattito sul tema: «Per uno sviluppo democratico del settore commerciale e distributivo e per sottolineare la negatività di una apertura di un nuovo magazzino della STANDA».

MONTE MARIO — Oggi, al Centro di iniziativa popolare, alle ore 10, si terrà una pubblica assemblea sul tema: «Statuto e programma di attività»; parlerà il compagno Caputo, del Comitato federale.

ARCI — Alla borgata Ottavia è stato aperto un nuovo circolo dell'ARCI, in via Giovanni Gaetano Bottari 50/B. La inaugurazione avrà luogo oggi, alle 10,30, con un dibattito sul tema: «Studio e lavoro: come si occuperanno i nostri giovani dopo gli studi».

Il denaro non ha odore

Il denaro non ha odore, dicevano i latini. E non è neanche necessario stabilirne la provenienza. A questo vecchio detto sembra si siano uniformati i giornali della capitale, di partito e «indipendenti», nel riferire sulla legge per la indennità ai consiglieri approvata dalla Regione. Hanno scritto: «La legge è stata approvata», ma da chi e come non è dato di sapere.

Non è la prima volta che il Popolo e il Messaggero riferiscono in modo poco chiaro, anzi tendenzioso, sui lavori del consiglio regionale. Ciò non meraviglia. Stupisce però che l'Avanti! abbia voluto fare intendere che la legge è stata approvata da tutti. La cosa è tanto più curiosa, in quanto in altre occasioni si è voluto sempre sottolineare che questo o quell'altro provvedimento è stato approvato con i voti del quadripartito. In questo caso no. Perché c'è da chiedersi? Forse perché si ha timore di dire come stanno le cose?

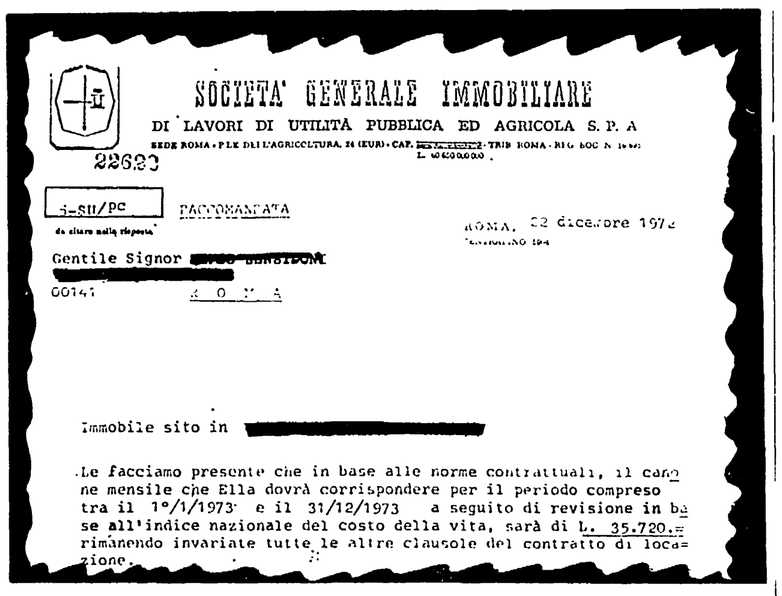
Noi però alla verità dei fatti non intendiamo rinunciare, e allora dobbiamo ancora precisare che la legge sull'indennità ai consiglieri è stata votata dai partiti di centrosinistra e che la nostra opposizione è stata argomentata e precisa. Purtroppo le nostre proposte, che miravano a fissare indennità non eccessive rispetto ai redditi dei lavoratori, sono state respinte. Con ciò, a noi sembra, non si è reso un buon servizio alla Regione.

Sui fascisti c'è poco da dire: sono semplicemente degli spudorati. Prima hanno sperato che si potesse ottenere il massimo di indennità con il voto unanime del consiglio. Quando poi si sono accorti che ciò non sarebbe accaduto, hanno indossato le vesti dei moralizzatori. Ma soltanto allo scopo di nascondere il loro obiettivo. Veri e propri sepolcri imbiancati: e anche pronti alla fuga. In questo caso si sono squagliati per far passare una legge che poi — dicono — a loro non piace.

Nuovo tentativo delle grandi società per aumentare illegalmente i canoni

LA «SCALA MOBILE» DEI COSTRUTTORI PER AFFOSSARE IL BLOCCO DEI FITTI

Una conferenza stampa dei dirigenti del SUNIA - Centinaia di lettere agli inquilini con le richieste di aumento - «Sono illegali» - Il vergognoso atteggiamento degli enti pubblici nei confronti degli autoriduttori - Due disegni di legge del PCI - Le precise responsabilità del governo Andreotti



SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE
DI LAVORI DI UTILITÀ PUBBLICA ED AGRICOLA S. P. A
SEDE ROMA - P.LE DELL'AGRICOLTURA, 24 (EUR) - CAP. [illegible] - TRIB. ROMA - REG. SOC. N. [illegible]
L. 40.000.000.000

22620

5-SII/PC — RACCOMANDATA
da citare nella risposta

ROMA, 22 dicembre 1972
[illegible]

Gentile Signor [illegible]

00141 — [illegible]

Immobile sito in [illegible]

Le facciamo presente che in base alle norme contrattuali, il canone mensile che Ella dovrà corrispondere per il periodo compreso tra il 1°/1/1973 e il 31/12/1973 a seguito di revisione in base all'indice nazionale del costo della vita, sarà di L. 35.720.= rimanendo invariate tutte le altre clausole del contratto di locazione.

Una delle lettere dell'Immobiliare con la quale si chiedono aumenti dei canoni d'affitto giustificandoli con l'aumento del costo della vita

Come al solito, ha aperto la strada l'Immobiliare, vero colosso della speculazione edilizia; poi, a ruota, ma negli stessi giorni di metà dello scorso dicembre, sono arrivate decine di altre società, di grossi proprietari privati, tutta gente che in pochi anni ha lucrato miliardi, e vuol continuare a lucrarne, con la rendita parassitaria dei fitti. Centinaia e centinaia di lettere sono piovute nelle case degli inquilini di queste società: in genere, impiegati, operai, pensionati, gente questa costretta invece a combattere giorno dopo giorno la battaglia per far quadrare con magri stipendi i bilanci familiari. Tutte identiche, queste lettere, a quella di cui pubblichiamo qui accanto un brano: gentili, cortesi persino nei toni; crude, perentorie nella richiesta di un aumento del canone. C'è anche la «giustificazione» bella e pronta; è vero che c'è il blocco dei fitti e dei contratti, ma è anche vero che il costo della vita continua ad aumentare; ergo, il «signor inquilino» deve sborsare migliaia di lire in più «in base alle variazioni dell'indice nazionale del costo della vita».

Queste ignobili manovre hanno avuto la risposta che meritavano. La stragrande maggioranza degli inquilini ha ribattuto, come era logico e giusto, picche ad una richiesta basata sul nulla, sia morale che giuridico, e che aveva come obiettivo principale il crollo del blocco dei canoni. Lo hanno sottolineato ieri mattina, nel corso di una interessante conferenza stampa, i dirigenti del SUNIA, il sindacato che tutela gli interessi degli inquilini; hanno parlato, o hanno manifestato la loro totale condanna per l'ingiustificata, rapace pretesa degli immobilieri, il compagno Aldo Tozzetti, la compagna on. Anna Maria Ciai, il giudice Dragotto, il compagno socialista Rodolfo Carpaneto, l'avvocato Procoplo, Angelé, della sinistra dc, il compagno Senio Gerindi.

E venuto fuori, così, un quadro gravissimo. Vari sono stati sinora i tentativi delle immobiliari di calpestare e di rendere nulla la legge sul blocco di fitti e canoni. Dal gonfiamento delle cosiddette spese accessorie (condominiali o simili; c'è stato il caso limite della società Salce che ha tentato di farsi pagare dagli inquilini persino gli stipendi per i suoi venticinque impiegati) alla ormai famosa e grave sentenza della Corte costituzionale della scorsa estate, che i padroni e i loro giornali hanno tentato di presentare come un no reciso, quando questo non era di certo, alle norme vincolistiche introdotte dalla legge; i grandi proprietari dell'edilizia insomma le hanno provate tutte. Adesso hanno inventato pure questa storia della «scala mobile» degli affitti; e c'è stato un giornale, il «Messaggero», che con un grosso quanto equivoco titolo ha dato loro una mano.

Ma gli inquilini non sono caduti nella trappola e adesso i dirigenti del SUNIA hanno messo i puntini sulle «i»; hanno precisato quello che c'era da precisare, anche sul piano legale, ribadendo giustamente come una legge speciale, come è questa che pone vincoli agli aumenti indiscriminati dei fitti, non può essere annullata nemmeno da clausole contrattuali, o pattuizioni private, imposte nel caso specifico delle immobiliari che pretendono, prima di consegnare le chiavi dello appartamento, la firma di un paragrafo che contempla questa «scala mobile». Una pretesa che ha sempre sapore di ricatto e che quindi si condanna anche sul piano morale.

Non si è parlato solo di questo nella conferenza stampa. Si è parlato anche dell'aumento spaventoso dei fitti liberi, con maggiorazioni persino del 40 50 per cento, della necessità che vengano introdotti vincoli anche per i contratti di questi ultimi tre anni; si è parlato anche della battaglia che migliaia di inquilini stanno conducendo in tutta la città per l'autoriduzione dei fitti e del grave comportamento degli istituti di previdenza e degli stessi ministeri. I dirigenti del SUNIA non hanno soltanto parlato; hanno anche presentato tante «pezze» d'appoggio. E' stata mostrata una lettera della Direzione generale degli Istituti di previdenza; lettera che risale a più di due anni fa e che «accetta» una riduzione dei canoni nella misura del 10 per cento; ma sono state anche mostrate decine e decine di lettere di questi enti, che si rimangiano tutto, che intimano sfratti e pignoramenti, che chiedono l'immediato rimborso dei «canoni arretrati».

Ci sono anche qui vergognosi casi-limite: per un pensionato, che prende non più di centomila lire al mese, si chiede una trattenuta sulla pensione di 61.900 lire al mese, pari a fitto e quota di «canone arretrato»; ad una signora si intima l'immediato pagamento di 378 032 lire, tutte in una volta, a scanso di «recupero coattivo». E così via. Precise sono le richieste avanzate in ogni sede dal SUNIA, che ha sinora impedito con un'azione costante lo sfratto degli inquilini autoriduttori: blocco di ogni trattenuta, di ogni ingiunzione, sospensione di ogni atto esecutivo, inizio di una trattativa seria che conduca alla determinazione di un equo fitto concordato.

Ma se tutto questo è accaduto e continua ad accadere; se le immobiliari stanno tentando adesso con l'invenzione della «scala mobile» dei fitti di dare un colpo mortale alla legge vincolistica, se persino enti di diritto pubblico arrivano ad agire come gli Istituti di previdenza, ci sono precise responsabilità politiche della DC e dei governi che essa ha sempre presieduto; governi che si sono sempre schierati dalla parte delle immobiliari e che non hanno mai accettato una regolamentazione generale della materia, fondata sull'equo fitto e su una revisione della normativa generale dei contratti. Adesso in Parlamento ci sono due disegni di legge comunisti sui fitti e sull'autoriduzione; disegni di legge che, approvati, potranno finalmente salvaguardare gli interessi degli inquilini

SI INTENSIFICA LA REPRESSIONE NELLE SCUOLE

Procedimento penale contro 13 studenti del liceo Virgilio

In questo stesso istituto 4 giovani sono stati puniti con quindici giorni di sospensione ed altri con pene minori Sono accusati di «violenza» per aver reagito ad un'aggressione fascista — Oltre 100 allievi del «Mamiani» hanno avuto 6 o 7 in condotta nelle pagelle del quadrimestre per aver partecipato a manifestazioni di protesta

Studenti dinnanzi al liceo Virgilio

La repressione nelle scuole si intensifica. Il fatto più grave è avvenuto ieri nel liceo Virgilio, in via Giulia, dove sono stati sospesi una decina di studenti (quattro dei quali per 15 giorni) ed è stato avviato contemporaneamente un procedimento penale contro 13 giovani accusati di «violenza privata», «lesioni aggravate» e «oltraggio a pubblico ufficiale».

I quattro allievi allontanati dalle lezioni per 15 giorni sono Annibale Osti, Marco Rossi Doria, Giglio Del Borgo e Pietro Mainoni. Insieme ad altri studenti, puniti con pene minori, sono stati incolpati per i fatti accaduti il 15 e 16 novembre 1972 e per la loro successiva attività politica nella scuola. Gli avvenimenti principali si riferiscono ad una provocazione di attivisti dell'estrema destra sfociata in una aggressione, cui i giovani antifascisti hanno reagito. Di qui il via ai provvedimenti disciplinari e alle denunce presentate alla magistratura dai poliziotti del I distretto.

La gravità della decisione presa dal collegio dei professori, con in testa il preside Lo Cascio, appare immediatamente evidente quando si considera che tra gli aggressori fascisti solo uno è stato sospeso (per alcuni giorni), mentre tutte le altre sanzioni e soprattutto l'inchiesta giudiziaria riguardano giovani appartenenti ad organizzazioni di sinistra. Eccone i nomi: Del Borgo, Testa, Rossi Doria, Mangiameli, Mainoni, Todaro, D'Avanzo, Del Marzo, Osti, Acanfora, Zucchetti, Albani e Turi.

Nel liceo di via Giulia la maggioranza del collegio dei professori si è sempre «distinta» per le sue posizioni conservatrici e talvolta apertamente reazionarie, come due anni fa quando fu impedito al presidente della Camera Pertini di partecipare ad una assemblea sulla Resistenza, cui era stato invitato dagli studenti. I provvedimenti del «Virgilio», inoltre, si aggiungono alle sanzioni prese nei giorni scorsi contro 11 studenti del «Tasso» e cinque del «Matteucci».

MAMIANI — Oltre cento allievi del liceo Mamiani, in viale delle Milizie, sono stati puniti con 6 e 7 in condotta per «assenze ingiustificate» commesse in occasione di assemblee e manifestazioni studentesche. La punizione non è stata comunicata a tutti i genitori, non essendo stata ancora ultimata la consegna delle pagelle quadrimestrali. La grave decisione, sembra che non mancherà di suscitare vivaci reazioni.

Assemblea per il decentramento culturale

Questa mattina alle 10, al Centro Culturale Centocelle, via dei Castani 201-a, avrà luogo l'assemblea per la ricostituzione del Comitato unitario per il decentramento culturale fondato a Roma nel 1971 e al quale aderirono forze politiche, sindacali, culturali e alcune circoscrizioni romane.

La riunione di oggi ha lo scopo di fare il punto della situazione e di gettare le basi per un'azione futura.

All'incontro interverranno i circoli culturali della città, i consiglieri di circoscrizione, le organizzazioni dei lavoratori, gli operatori culturali e tutti i cittadini impegnati nella lotta per una gestione sociale dell'attività culturale.

L'autoemoteca della CRI a largo Brindisi

Stamane, dalle ore 8,30 alle 13, l'autoemoteca del Centro nazionale trasfusione sangue della Croce rossa sosterà in largo Brindisi (via Taranto) — nei pressi dell'Associazione romana «Figli d'Abruzzo» — per raccogliere il sangue per gli ospedali cittadini.

CASALOTTI: dopo il provvedimento di sospensione

Irreperibile il preside

La decisione del provveditore grazie alle ferme proteste dei genitori e insegnanti — Assemblea popolare in un cinema

Il preside della scuola media di Casalotti, professor Nunzio Schilirò, è stato sospeso dal suo incarico e diffidato dal mettere piede nell'edificio scolastico. Il provvedimento, tuttavia, non è stato ancora notificato all'interessato che da alcuni giorni si è reso irreperibile. La decisione, anche se tardiva, del provvedimento, ha fatto tirare un sospiro di sollievo alla popolazione della borgata Casalotti, dopo settimane e settimane di continua tensione causata dalle bizzarie del preside.

Cominciarono alcuni genitori che denunciarono maltrattamenti nei confronti di alcuni alunni. Una volta, durante la proiezione di un film nella sala parrocchiale a cui partecipavano gli alunni, il direttore della scuola, secondo un esposto presentato alla magistratura, cominciò a picchiare gli allievi, perché «troppo vivaci».

La volta successiva invece organizzò un vero e proprio sequestro. La madre di un alunno andò dal preside per chiedergli notizie della figlia che stava in gita con la scuola. Della «passeggiata» la donna non sapeva niente. Il preside andò su tutte le furie ed impedì alla signora di uscire dall'ufficio di presidenza, per oltre quattro ore; fu necessario l'intervento del vice questore per far desistere il professor Schilirò dal trattenere ancora la donna.

L'ultimo, in ordine di tempo, di questi episodi al limite tra il grottesco e il drammatico, è avvenuto pochi giorni fa, quando il preside di sua iniziativa e senza avvertire nessuno, decise di portare «a spasso» con un pullman una dozzina di alunni.

Con la destituzione del professor Schilirò dalla carica di preside della scuola media di Casalotti, si chiude una parentesi decisamente negativa per gli abitanti della borgata. L'altra sera nel cinema di Casalotti si è svolta un'assemblea cui hanno preso parte genitori, insegnanti e la nuova preside incaricata, la professoressa Anna Maria Faccini. Nel corso della riunione, cui sono intervenute circa un migliaio di persone, è stata sottolineata l'importanza della lotta democratica condotta dalla popolazione di Casalotti, lotta che ha permesso, finalmente, di avviare a soluzione la grave situazione che si era creata nella borgata.

A Vitinia lezione nei corridoi

Gli alunni della scuola elementare di Vitinia fanno, da tempo, lezione nei corridoi per la mancanza di aule. Nella scuola sono in vigore i doppi turni, dal tetto delle stanze penetra la pioggia.

Il Comune — a quanto pare — afferma che la riparazione dei soffitti si presenta particolarmente difficile, e che quindi per adesso non può provvedere.

vita di partito

Avviso

Le sezioni sono pregate di regolarizzare il pagamento dell'Almanacco PCI/73 con l'amministrazione della Federazione.

* * *

Sono a disposizione presso l'amministrazione della Federazione per le sezioni, copie del libro «Dieci giorni che sconvolsero il mondo» di John Reed al costo di L. 300 la copia e la mostra volume sul Vietnam contenente 39 riproduzioni fotografiche e due manifesti a colori a 1.500 lire la cartella.

ASSEMBLEE — Torrevecchia, ore 10 (F. Prisco); Albuccione, ore 10,30 (Cerqua); Bravetta, ore 10 (Crescenzi); Finocchio, ore 10,30 (Cenci); Tufello, ore 10.

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI — Valmelaina, ore 9,30 (A. Pasquali); Centocelle, ore 10 (Fredduzzi); Ostia Centro, ore 10 (L. Colombini).

CONGRESSI — Nomentano, ore 9 (Raparelli); S. Lorenzo: Cellula GATE, ore 9,30 (Falomi); Campo Marzio: Cellula Italcable, ore 9,30 (Marra); Subiaco, ore 10 (G. Fusco).

COMIZIO — Carpineto, ore 10,30 (Berti).

Lunedì

ASSEMBLEE — Pomezia, ore 18, sui problemi dello sviluppo economico della zona (Falomi); Moricone, ore 19,30 (Bagnato); Esquilino, ore 17, assemblea donne.

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI — Porto Fluviale, ore 19, sul tema: «La via italiana al socialismo e la politica delle alleanze» (Bettini).

CONGRESSI — Ponte Mammolo: Cellula Rebibbia, ore 19.

C.D. — Ciampino Centro, ore 20 (Ottaviano); Lanuvio Pascolare, ore 19,30 (Monnati).

ZONE — Zona Est: Tufello, ore 19,30, segreterie sezioni Valmelaina, Tufello, Monte Sacro, M. Cianca (Funghi, Gerindi). Zona Sud: Torre Maura, ore 19, riunione segretari sezioni e circoli della FGCI di Alessandrina, Torre Spaccata, Finocchio, Borghesiana, V. Breda, S. Andrè, Torbellamonica, Torrenova, Torre Maura sul problema dei trasporti (Fredduzzi).

ATTIVO DI ZONA — Alle ore 18, presso la sezione Garbatella (via Passino 11), è convocato l'attivo di zona, a cui devono partecipare i membri del C.D. della zona, i segretari di sezione, i segretari delle cellule di fabbrica e di luogo di lavoro, le responsabili femminili di sezione, i responsabili di Circolo della FGCR. La relazione sarà fatta dal compagno R. Vitale, segretario della zona Ovest.

FGCI — Lunedì alle 16,30 prosegue l'attivo degli studenti medi comunisti presso il teatro della Federazione, via dei Frentani, 4.

Il denaro non ha odore

Il denaro non ha odore, dicevano i latini. E non è neanche necessario stabilirne la provenienza. A questo vecchio detto sembra si siano uniformati i giornali della capitale, di partito e «indipendenti», nel riferire sulla legge per la indennità ai consiglieri approvata dalla Regione. Hanno scritto: «La legge è stata approvata», ma da chi e come non è dato di sapere.

Non è la prima volta che il Popolo e il Messaggero riferiscono in modo poco chiaro, anzi tendenzioso, sui lavori del consiglio regionale. Ciò non meraviglia. Stupisce però che l'Avanti! abbia voluto fare intendere che la legge è stata approvata da tutti. La cosa è tanto più curiosa, in quanto in altre occasioni si è voluto sempre sottolineare che questo o quell'altro provvedimento è stato approvato con i voti del quadripartito. In questo caso no. Perché c'è da chiedersi? Forse perché si ha timore di dire come stanno le cose?

Noi però alla verità dei fatti non intendiamo rinunciare, e allora dobbiamo ancora precisare che la legge sull'indennità ai consiglieri è stata votata dai partiti di centrosinistra e che la nostra opposizione è stata argomentata e precisa. Purtroppo le nostre proposte, che miravano a fissare indennità non eccessive rispetto ai redditi dei lavoratori, sono state respinte. Con ciò, a noi sembra, non si è reso un buon servizio alla Regione.

Sui fascisti c'è poco da dire: sono semplicemente degli spudorati. Prima hanno sperato che si potesse ottenere il massimo di indennità con il voto unanime del consiglio. Quando poi si sono accorti che ciò non sarebbe accaduto, hanno indossato le vesti dei moralizzatori. Ma soltanto allo scopo di nascondere il loro obiettivo. Veri e propri sepolcri imbiancati: e anche pronti alla fuga. In questo caso si sono squagliati per far passare una legge che poi — dicono — a loro non piace.

Concediamo immediatamente
PRESTITI
su auto ed alloggi anche se ipotecati
ed inoltre
PRESTITI
a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti
Celerità riservatezza
FINANZIARIA FID-
Sede centrale
Via dello Statuto, 44
Roma - Telefoni 734.080 - 734.090